

1-5 novembre

Retrospektiva Festa di Roma: La scuola italiana

«Il cinema italiano del secondo dopoguerra, 1945-1975, da Rossellini a Pasolini, appare sempre di più, quanto più aumenta la distanza che ci separa da quell'epoca, una stagione di intensità e fisionomia inconfondibili. Privilegiando l'accidentalità del mondo e l'egemonia del personaggio sull'intreccio, facendo del grande schermo uno specchio collettivo spietato, rivelatore e ir-resistibile, revisionando i generi tradizionali e inventandone di nuovi e, soprattutto, investendo nel cinema la tradizione millenaria di un "gusto" e di competenze e abilità estetiche che lo hanno servito in modo insuperabile con costumi, acconciature, scenografie e set decoration per inquadrature di film di genere. L'ipotesi di questa altra storia dei film italiani, può essere ragguianza cercando familiarità e affinità, parentele e convergenze, risonanze e intrecci che ci possano spingere a completare una mappa più articolata e dettagliata, arrivando alla conclusione di come il cinema della modernità abbia saputo istruire e popolare un campo in cui non solo i registi, ma anche i tecnici, gli artigiani, le narrazioni, e noi come pubblico, siamo stati autori, avidi e insaziabili, di qualcosa che non esisteva prima e che, in questa condivisione collettiva ed empatia globale, difficilmente potrà esistere in futuro» (Mario Gesti).

Retrospektiva a cura di Mario Sesti - In collaborazione con Cineteca Nazionale e Luce Cinecittà

mercoledì 1

Velocità, montaggio, azione

Il primo è diretto da un artigiano del basso budget, Riccardo Freda, dal "ritmo insospettabile". Il secondo è firmato da Fernando Di Leo, piccolo grande maestro di "violenza disillusaa". In entrambi, la frenesia del montaggio, l'audacia delle inquadrature, la percezione ininterrotta dell'azione sembrano elevare al quadrato la lezione di Hollywood.

ore 16.00 Aquila nera di Riccardo Freda (1946, 111')

ore 18.00 Milano calibro 9 di Fernando Di Leo (1972, 100')

La solitudine della metropoli, la poesia della strada

Il cuore dei due film è la solitudine nelle grandi città. Da una parte il neorealismo di De Sica, dall'altro la libertà sperimentale dell'iperrealismo di Petri. Entrambi uniti da un bianco e nero grafico e tagliente, a cura di G.R. Aldo e di Ennio Guarnieri, che ridisegna la forma di ogni oggetto.

ore 20.00 Umberto D. di Vittorio De Sica (1952, 89')
Copia proveniente da Luce Cinecittà

ore 22.00 I giorni contati di Elio Petri (1962, 106')
Copia proveniente dal Museo del Cinema di Torino

giovedì 2

I volti senza nome che cantano il mistero del creato

Pasolini sceglie di raccontare il divino in terra e il mistero dell'amore incondizionato anche attraverso l'utilizzo di volti senza nome. Pratica che Rossellini aveva già sperimentato con l'utilizzo di comparse anonime sul set di Francesco giullare di Dio.

ore 18.30 Il Vangelo secondo Matteo di Pier Paolo Pasolini (1964, 137')

Copia proveniente da Luce Cinecittà

ore 21.00 Francesco giullare di Dio di Roberto Rossellini (1950, 91')

Copia proveniente da Luce Cinecittà

venerdì 3

La storia fantastica e l'avventura

Da un lato troviamo la profondità della sceneggiatura scritta da Monicelli, Age e Scarpelli, dall'altro la robusta e articolata dimensione narrativa di Ennio De Concini. Insieme compongono una fotografia della forza linguistica e sperimentale del cinema italiano degli anni Sessanta.

ore 18.30 Arrivano i titani di Duccio Tessari (1961, 120')

ore 21.00 L'armata Brancaleone di Mario Monicelli (1966, 120')
Copia proveniente da Luce Cinecittà

sabato 4

Ogni cosa è illuminata, niente è come sembra

Due autori che sembrano agli antipodi del firmamento dell'immaginario e che trovano un punto d'incontro nell'illuminazione di Gianni Di Venanzo, alla fotografia in entrambi i film, il cui marchio inconfondibile è la tendenza a illuminare il fondo delle inquadrature sempre di più di ciò che è in primo piano.

ore 18.30 Salvatore Giuliano di Francesco Rosi (1962, 118')
Copia proveniente dal Museo del Cinema di Torino

ore 21.00 8½ di Federico Fellini (1963, 138')

domenica 5

Un mondo-museo e la prigione della forma

Questi due film costruiscono un rigoglio enciclopedico di abiti e scene, tessuti e profili. Piero Tosi ai costumi con Visconti, Dante

Ferretti alle scene, con Osvaldo Desideri alla set decoration e Danilo Donati ai costumi con Pasolini, accumulano nelle mani il sapere necessario per rifare il Novecento come un mondo-museo.

ore 18.30 La caduta degli dei di Luchino Visconti (1969, 155')
Copia proveniente dalla Cineteca di Bologna

ore 21.30 Salò o le 120 giornate di Sodoma di Pier Paolo Pasolini (1975, 116')

Copia proveniente da Luce Cinecittà

7-9 novembre

Fuori norma

«Questo progetto nasce dalla consapevolezza che negli ultimi anni si è manifestata in Italia una tendenza, che definisco neosperimentale, sia nel cinema di finzione che in quello documentario, verso un rinnovamento delle forme espressive che finalmente allinea il cinema italiano alle ricerche più avanzate in campo mondiale. Nello stesso tempo sono nate a Roma e in tutta Italia sale alternative interessate a proiettare opere spesso emarginate dal sistema industriale. Abbiamo quindi pensato di promuovere una selezione ragionata di queste opere, troppo spesso poco viste, riunendo (per ora) alcune sale romane e proponendo loro di proiettarle sotto l'etichetta proposta.

Dal 6 novembre proseguirà in altre sale indipendenti romane: dapprima con i primi 20 film, successivamente con gli altri. Ma il festival è solo un punto di partenza. Lo scopo vero è quello di trasformare una tendenza in *movimento*. Abbiamo lanciato per tutto questo un forum: *www.fuorinorma.it*, dove discutere e vedere, a determinate condizioni, i film, e abbiamo fondato l'Associazione culturale Fuorinorma. Un altro cinema italiano è possibile» (Adriano Aprà).

Un progetto proposto e coordinato da Aprà assieme alle sale, le istituzioni (per ora hanno già dato il loro patrocinio il Centro Sperimentale di Cinematografia, il Comune di Roma/Casa del Cinema/Macro/Biblioteche, Cinecittà-Istituto Luce, la Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro, il Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani) e gli studiosi che sin da ora lo hanno condiviso o che vi aderiranno.

FUORINORMA
FUORINORMA

martedì 7

ore 17.00 N-capace di Eleonora Danco (2014, 81')

«*Fra Terracina e Roma, l'autrice intervista giovani e vecchi, alternando le interviste con sue performance. Sesso, scuola, rapporti con i genitori, la morte. Un film originalissimo e anche esilarante» (Aprà).*

ore 18.30 Il viaggio della signorina Vila di Elisabetta Sgarbi (2012, 55')

«*In viaggio – accompagnati da un personaggio femminile quasi invisibile – nella Trieste multietnica, storica e odierna: viaggio insieme poetico e didattico» (Aprà).*

ore 19.30 Incontro moderato da **Adriano Aprà** con **Eleonora Danco, Marco De Angelis** e **Antonio Di Trapani**

a seguire **Terra** di Marco De Angelis e Antonio Di Trapani (2015, 64')

«*Un film di fantascienza catastrofica. Voci in più lingue rivolte forse alle persone che appaiono di tanto in tanto quasi fossero gli ultimi abitanti della terra» (Aprà).*

mercoledì 8

ore 17.00 Tramas di Augusto Contento (2007, 103')

«*Girato a São Paulo, Trame senza trama che si intrecciano per formare, alla fine, un saggio sociologico e urbanistico quasi scientifico» (Aprà).*

ore 19.00 Sangue di Pippo Delbono (2013, 90')

«*Un film a suo modo religioso: pietas per i morti innocenti o colpevoli, riuniti in un unico abbraccio, in un unico pianto, dentro un paese in rovina» (Aprà).*

ore 20.45 Incontro con **Salvatore Maira**

a seguire **Valzer** di Salvatore Maira (2007, 82')

«*Un unico piano-sequenza, che comprende dei flash-back, ci racconta di un padre in un albergo labirintico di Torino alla ricerca della figlia scomparsa, su e giù per i vari piani e le diverse classi (cameriere, manager, modella)» (Aprà).*

giovedì 9

ore 17.00 Puccini e la fanciulla di Paolo Benvenuti (2008, 78')

«*Ambientato e girato a Torre del Lago, nei luoghi di Puccini, racconta le vicende che portarono al suicidio della servetta Doria Manfredi, presunto amore del musicista, nel gennaio 1909. Stilisticamente rigoroso, fa pensare al Rossellini televisivo e agli Straub» (Aprà).*

ore 19.00 Per amor vostro di Giuseppe Gaudino (2015, 112')
«*Le peregrinazioni di Anna in una Napoli caotica, tra impegni di lavoro e pesanti responsabilità familiari, inseguita, assediata da una videocamera affannata e frantumata. Ma le memorie dell'infanzia la salvano» (Aprà).*

ore 21.00 Incontro moderato da **Adriano Aprà** con **Paolo Benvenuti** e **Giuseppe Gaudino**

a seguire **Flòr da Baixa** di Mauro Santini (2006, 78')

«*Visioni di 4 città di mare (Lisbona, Rio de Janeiro, Marsiglia, Taranto). Scene constatative d'incantamento e di "spionaggio". Un film liquido come il digitale» (Aprà).*

10-12 novembre

Luci dalla Cina 2017

Il Festival di documentari cinesi indipendenti *Luci dalla Cina* giunge quest'anno alla quarta edizione italiana e arricchisce la sua dimensione europea: la manifestazione, nata a Parigi nel 2009, con il nome *Écrans de Chine*, vede oggi il coinvolgimento di sette diverse città in Spagna, Belgio, Grecia e Finlandia e offre un itinerario coraggioso, disincantato e appassionato attraverso una Cina inedita, al di là degli stereotipi e dei luoghi comuni, ma lontana anche dall'immagine ufficiale e dai grandi numeri a cui siamo ormai abituati. Artisti, semplici contadini, donne manager, operai: sono solo alcuni dei protagonisti dei documentari di quest'anno, che raccontano storie molto diverse, tentando di dare conto della straordinaria complessità di un Paese in trasformazione, alla ricerca di un suo equilibrio. Una società fortemente proiettata verso il futuro, in cui tuttavia il nuovo e l'antico convivono, tra contrasti anche stridenti e fertili contraddizioni.

Tutti i film sono in lingua originale e sottotitolati in italiano.

Per informazioni: www.idcultura.it

LUCI
CINA

venerdì 10

ore 18.30 Presentazione del Festival

ore 19.00 La mia terra di Fan Jian (2017, 81')

Nel 2010 la continua espansione dell'area urbana di Pechino è arrivata a lambire le coltivazioni e i terreni della zona sono richiesti per sviluppare ulteriori progetti edilizi. La maggior parte delle famiglie del luogo cede alla pressione, ma non quella di Chen: e questa decisione cambierà la loro vita per gli anni a venire.

ore 21.00 L'altra metà del cielo di Patrick Soergel (2016, 80')
Le trasformazioni di una società ancora in cerca di un'identità viste dalla prospettiva di quattro donne manager: una magnate della ristorazione, una nota businesswoman, una leader nel campo dell'informatica, una "regina" dei talk show femminili.

sabato 11

ore 17.00 Campi in fiamme di Hao Xianwei, An Jiaxing (2017, 75')
I contadini bruciano paglia e sterpi nei campi per arricchire il terreno, i vigili del fuoco devono tutelare il territorio, la salubrità dell'aria e le risorse d'acqua e sono costretti a intervenire quotidianamente. Un conflitto per il quale è difficile trovare una soluzione, dato che entrambe le parti rivendicano le loro ragioni.

ore 19.00 Mio padre e mia madre di Jiao Bo (2016, 88')
Un ritratto tenero e misurato della vita quotidiana di una semplice famiglia cinese residente in una sperduta località montana, costruito attraverso le fotografie e i video girati dal regista nei periodici viaggi nel suo paese natale.

ore 21.00 Il nostro canto di Qin Xiaoyu, Wu Feiyue (2017, 96')
Dalle fabbriche di vestiti alla catena di montaggio della Apple, alla profondità delle miniere: cinque lavoratori cinesi trovano nella poesia la forza per sostenere il peso delle loro difficili esistenze.

domenica 12

ore 17.00 La mia terra di Fan Jian (replica)

ore 19.00 I dimenticati della notte di Jordan Paterson (2016, 97')
La vicenda dimenticata dei 140.000 contadini cinesi mandati in Europa durante il primo conflitto mondiale, a combattere una guerra imperialista di cui non comprendevano nemmeno le ragioni.

ore 21.00 Fuga dal tempio di Patrick Carr (2016, 70')
Le complesse e intense storie personali di tre danzatori di grande sensibilità e fuori dagli schemi, colte nel momento in cui giungono a un decisivo punto di svolta.

martedì 14

SIC@SIC - Short Italian Cinema@Settimana Internazionale della Critica

La seconda edizione di SIC@SIC (Short Italian Cinema @ Settimana Internazionale della Critica) ha proposto anche quest'anno una selezione di sette cortometraggi di autori italiani non ancora approdati al lungometraggio, e due eventi speciali, tutti presentati in prima mondiale.

I cortometraggi sono stati programmati all'interno della 32. Settimana Internazionale della Critica (SIC), sezione autonoma e parallela organizzata nell'ambito della 74. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia (30 agosto - 9 settembre 2017). La selezione è stata curata dal Delegato Generale della SIC Giona A. Nazzaro con i membri della commissione di selezione Luigi Abiusi, Alberto Anile, Beatrice Fiorentino e Massimo Tria. I sette corti selezionati nel 2016, dopo essere stati presentati alla prima edizione di SIC@SIC, hanno viaggiato nel mondo e, poco più di nove mesi, hanno già partecipato a circa cinquanta festival e rassegne cinematografiche. Alcuni registi della "classe" 2016 stanno lavorando al loro primo lungometraggio.



La mia terra

ore 18.00 Adavede di Alain Perroni (2017, 20')
Camminando nel bosco, Clara, ragazza disincantata della periferia romana, s'imbatte in un cervo. Nella speranza di catturare quell'immagine incantevole, la giovane punta il telefono sull'animale, ma il cellulare si spegne lasciandole solo il dubbio e un bel ricordo. Comincia così un viaggio lungo un giorno scandito da incontri con vari personaggi, un percorso che diviene ricerca all'interno di una memoria corrotta.

a seguire **Due** di Riccardo Giacconi (2017, 17')
Milano 2, quartiere residenziale alla periferia di Milano. Costruito tra il 1970 e il 1979 come una città utopica, è stato il primo ambizioso progetto urbanistico di Silvio Berlusconi. Ciò che oggi a prima vista può sembrare un'anonima periferia, è stato il laboratorio per una vera e propria forma di vita, che nei decenni del berlusconismo si è diffusa a livello nazionale e che ha trasformato radicalmente la cultura italiana.

a seguire **Les Fantômes de la veille - Ghosts of Yesterday** di Manuel Billi (2017, 19')

«*Un'ombra in un bosco, un pomeriggio assolato d'estate. Antoine e Philippe si separano senza darsi addio. Il giorno stesso, una ragazza dai capelli biondi scrive il loro nome su una finestra di casa, la sua missione è guarire le ferite degli altri, aiutare gli amanti perduti a dimenticare o sparire.*

a seguire **Il legionario** di Hleb Papou (2017, 13')
Daniel, figlio di genitori africani nato a Roma, è un agente del reparto mobile della Polizia di Stato. Un giorno scopre che la sua squadra dovrà sgomberare il palazzo occupato dove vivono la madre e il fratello. Dovrà l'amore per la sua famiglia e la fedeltà alla polizia, Daniel dovrà scegliere da che parte stare e andare fino in fondo.

a seguire **MalaMènti** di Francesco Di Leva (2013, 13')
Ciccio "O' Pazz" e Ciruzzo "Pesce Bello" sono due sanguinari assassini che esercitano violenza sul più deboli. In un clima di dominio tra miserabili, nuovi nemici apparentemente innocui sembrano farsi spazio. Spinta dall'alienazione del luogo, la coppia di malavitosi sviluppa una paranoia anche nei confronti di due animali inermi: Severino l'asinello e Piero il cinghiale. La resa dei conti è vicina.

a seguire **Piccole italiane** di Letizia Lamartire (2017, 18')
Nel 1943 il regime fascista vieta la produzione e la vendita di giocattoli, ma Italia, bambina cresciuta secondo i principi del regime, decide di ribellarsi all'editto scatenando un putiferio. Sua madre, temendo gravi ripercussioni, la trascina a Roma per scusarsi con il ministro Rizzi che ha emanato la legge. È il 25 luglio e la loro piccola vicenda si intreccerà alla grande storia e della fine del fascismo.

a seguire **Le visite** di Elio Di Pace (2016, 15')
Il figlio di Nunzia è in carcere, lei e la cognata Franca non gli fanno mancare nulla e sono sempre presenti in occasione della visita ai detenuti del lunedì mattina. Gaetano, marito di Nunzia, non può tollerare di avere il figlio in galera. Quando il giovane deciderà di collaborare con la giustizia, sarà proprio il padre a pagarne le tragiche conseguenze.

ore 20.00 Incontro con **Carla Cattani, Franco Montini, Giona A. Nazzaro**

a seguire **Nausicaa - L'altra Odissea** di Bepi Vigna (2017, 20')
Nausicaa, giovane principessa desiderosa di conoscere il mondo, incontra Ulisse e resta affascinata dai suoi racconti. Dopo averla sedotta, l'uomo l'abbandona. Nausicaa decide allora di cercarlo ripercorrendo i luoghi del suo peregrinare, scoprendo le verità spesso meschine, nascoste nelle sue incredibili storie. Il suo viaggio si trasforma così in un percorso di formazione, durante il quale diventerà finalmente donna.

Rivoluzione d'Ottobre, i poveri contadini e i piccoli proprietari nel paese di Chmyr' decidono di dare vita a una comunità agricola.

ore 19.00 Presentazione di **Alessia Cervini**

ore 19.30 La terra di Aleksandr Dovzhenko (1930, 88')
Lo stile poetico di Dovzhenko parla della vita in Ucraina, esaminando i cicli naturali. Esplora aspetti come la vita, la morte, la violenza, il sesso, il tutto sotto una visione idealistica del comunismo, prima dell'insediamento dello stalinismo. Il film è stato giudicato negativamente da molti russi in quanto esplora gli aspetti oscuri della vita nati dalla Rivoluzione.

ore 21.30 La nuova Babilonia di Grigorij Kozincev, Leonid Trauberg (1929, 80')
«*Novyj Vavilon rappresenta il culmine dell'avanguardia sovietica, il film più audace e l'ultimo moto della FEKS, la Fabbrica dell'attore eccentrico, punto di contatto tra la libertà linguistica e teorica degli anni Venti e la "coscienza totalitaria" del realismo socialista anni Trenta. Il film deve il suo titolo all'appellativo con cui veniva allora definita in URSS la città di Parigi, "Babilonia contemporanea"; al romanzo di Georges Eekhoud La nouvelle Carthage; e soprattutto alla rappresentazione di Babilonia in Intolerance di David W. Griffith» (Natalia Noussinova).*

giovedì 16

Dalla Svizzera: cinema e migrazione

Nel contesto del dibattito *Migrazioni, opportunità e tormenti* che si terrà a Villa Maraini il 17 e 18 novembre, si presentano al Cinema Trevi due film che vertono su questo tema di attualità: *Waalò Fendo - Là dove la terra gela* (1997) di Mohammed Soudani e un film presentato al Locarno Film Festival di quest'anno, *Willkommen in der Schweiz* (2017) di Sabine Gisiger. Rispettivamente ambientati a Milano e in Svizzera, i film toccano, da un lato, il mondo di immigrati e, dall'altro, la storia della Svizzera nei tempi della cosiddetta crisi dei profughi.

Rassegna a cura dell'Istituto Svizzero

ore 19.00 Incontro con **Mohammed Soudani**

a seguire **Waalò Fendo - Là dove la terra gela** di Mohammed Soudani (1997, 63')
Milano, come Parigi e come tante altre città europee, fa sfondo al dramma degli emigrati. Il film è la storia di Demba e del fratello Yaro, immigrati senegalesi in Italia: la partenza dal villaggio, l'arrivo in Europa, la vendita degli accendini, la raccolta dei pomodori, la tragica fine di Yaro. In un lavoro dove la finzione si mescola al documentario, il regista algerino racconta la storia di Yaro, un giovane senegalese arrivato in Italia con gli occhi pieni di sogni, e di suo fratello Demba che lo raggiunge. Dal sole del suo piccolo villaggio in Senegal alla nebbia di Milano, una sorta di capolinea per le porte della Svizzera per molti immigrati clandestini, Soudani racconta con semplicità, ma senza mezzi termini, la violenza di questo "viaggio iniziatico" dei tempi moderni.

Versione originale con sottotitoli italiani

ore 21.00 Willkommen in der Schweiz di Sabine Gisiger (2017, 83')

Nell'estate 2015 un milione di profughi cerca rifugio in Europa. Di questi, quarantamila riescono a varcare i confini della Svizzera. Andreas Glarner, il sindaco del comune più ricco del cantone Argovia, si rifiuta per questioni di principio di accogliere dieci richiedenti l'asilo sul suo territorio. Johanna Gündel, studentessa e figlia di un orticoltore locale, crea un fronte di resistenza contro questa politica del rifiuto. Nasce così il movimento IG-Solidarität.

venerdì 17

Shockproof presenta Mariano Baino

Shockproof è una nuova distribuzione nata da una joint venture tra Kinoglossa International e Penny Video. Attiva nel settore home video e sulle piattaforme VOD, Shockproof proporrà ogni mese la riscoperta di titoli dimenticati o inediti in Italia. A inaugurare l'attività è un cult di livello internazionale, diretto da un regista italiano residente negli Stati Uniti e mai distribuito in Italia: *Dark Waters* (1994) di Mariano Baino. Con l'occasione, vogliamo omaggiare questo acclamato artista multimediale, il quale, dopo una lunga carriera svolta interamente all'estero, ha attualmente in preparazione il suo primo film girato in Italia, *Astrid's Saints*. Oltre a *Dark Waters*, presentiamo i cortometraggi diretti da Baino, incluso il recente *Lady M. 5.1* (2016), interpretato da Coralina Cataldi-Tassoni. A completare il programma, *Huldra: Lady of the Forest* (2016), diretto dallo svedese Ove Valeskog, di prossima pubblicazione.

Programma a cura di Simone Starace in collaborazione con Interiора Horror Fest

ore 17.00 Huldra: Lady of the Forest di Ove Valeskog (2016, 110')
Huldra è una creatura leggendaria che secondo la tradizione scandinava vive nei boschi e prende le sembianze di una giovane donna. Un gruppo di amici, durante un'escursione, scoprirà che la leggenda affonda le radici nella realtà.

Versione originale con sottotitoli in italiano

ore 19.15 Caruncula di Mariano Baino (1991, 21')
Una ragazza esce di casa per andare al cinema. Durante il film, però, un pericoloso maniaco tenta di ucciderla. Per i bui corridoi della sala ha inizio una caccia che riserverà ben più di una sorpresa.

Versione originale con sottotitoli in italiano

ore 19.35 Never Ever Afer di Mariano Baino (2004, 14')
Abby ha seri problemi con il proprio corpo, non si piace e ha il terrore di ingrassare. Decide quindi di rivolgersi ad una clinica

specializzata, dove due dottoresse promettono che, dopo il trattamento, il peso non sarà mai più un problema.

Versione originale con sottotitoli in italiano

ore 20.00 Presentazione di **Mariano Baino** e **Coralina Cataldi-Tassoni**

a seguire **Lady M 5.1** di Mariano Baino (2016, 23')
Lady Macbeth è destinata a rivivere in eterno il suo tragico destino, in questa libera rilettura in chiave fantascientifica del monologo di William Shakespeare (atto V, scena I), interpretato sullo schermo da Coralina Cataldi-Tassoni.
Versione originale con sottotitoli in italiano

ore 20.35 Incontro moderato da **Michele De Angelis** con **Mariano Baino** e **Coralina Cataldi-Tassoni**

ore 21.15 **Dark Waters** di Mariano Baino (1994, 88')
Dopo la morte del padre, la giovane Elizabeth scopre che il genitore ha donato per anni delle importanti somme a un misterioso monastero situato in una sperduta isola del Mar Nero. E proprio su quest'isola, in cui le suore praticano un oscuro culto primordiale, che Elizabeth scoprirà il proprio destino.
Dark Waters è considerato l'ultimo grande horror firmato da un regista italiano, tanto da essere diventato negli anni un vero e proprio oggetto di culto, celebrato dalla critica e dai fan di tutto il mondo. «Un talento da tenere d'occhio, un mix tra il cinema di Ingmar Bergman e Dario Argento» (Sight and Sound).
Versione originale con sottotitoli in italiano

sabato 18

ore 16.30 Presentazione di **Carlo Casula**

a seguire **L'uomo venuto dal Kremlin** di Michael Anderson (1968, 162')

Per dimostrare di aver superato lo stalinismo, il governo sovietico libera dalla ventennale prigionia dei gulag l'arcivescovo russo Kiril Lakota, che però viene espulso e si trasferisce nella curia pontificia, a Roma. Nominato cardinale, all'improvvisa morte del papa regnante è eletto a sua volta papa. Ma la vigilia della sua consacrazione ufficiale è offuscata dal precipitare di una crisi internazionale che contrappone drammaticamente Mosca a Pechino...

ore 20.00 Presentazione di **Stefania Parigi**

a seguire **Sobborg**hi di Boris Barnet (1933, 98')
«Si tratta del primo film sonoro di Boris Barnet, realizzato dopo il singolare addio al muto, due anni prima, di Ledolom, film che, formalmente assai influenzato da Dovzhenko, illustrava ideologicamente una forma dello scontro di classe proprio di un periodo di gelo e di repressione. Okrajna, girato sul finire di quest'epoca, si oppone nettamente all'estrema durezza di quel manifesto politico. Realizzato in un breve intervallo di disgelo, coincidente con l'anno della presa del potere da parte di Hitler, Okrajna è non solo un film pacifista, ma anche un'opera che celebra la solidarietà internazionale, tratto caratteristico del suo studio di produzione, il Mezrabpomfil'm» (Eisenschitz).

domenica 19

ore 16.30 Presentazione di **Vito Zagarrìo**

a seguire **Alba rossa** di John Milius (1984, 114')
«Alba Rossa è un concentrato della filosofia cinematografica del miglior Milius, un western travestito, dove gli accerchiati sono gli yankee, e i pelle(rossa) sono i soldati dell'armata post bolscevica e i Barbudos Cubani, dove l'amicizia è il collante per lottare e rimanere uniti, immersi come anime disperate in una natura bellissima e inquietante, madre disperata di un'umanità sull'orlo del baratro. John Ford e l'epica di un mondo perduto, un crepuscolo degli ideali dove la brama di potere lacerà il coraggio dell'eroe senza macchia» (Francesco Maggi).

ore 18.45 Presentazione di **Alessio Scarlato**

a seguire **Tre canti su Lenin** di Dziga Vertov (1934, 68')
Nel 1934, Dziga Vertov concepisce l'idea di realizzare un film sul grande artefice della Rivoluzione: e nasce quest'opera cinematografica, Tre canti su Lenin, che rievoca l'Ottobre, la vita di Lenin, i primi anni del potere sovietico, e che esprime il significato universale del leninismo nella nostra epoca. Il film è costruito intorno a tre canti popolari anonimi della repubblica dell'Uzbekistan dedicati a Lenin, e ha come soggetti fondamentali le donne dell'Asia Minore, la cui esistenza è stata profondamente modificata dalla Rivoluzione e dall'insegnamento di Lenin.

In tutto il mondo - 100 cinema ricordano Bruno Schulz

Il 2017 è il centoventicinquesimo anniversario della nascita e il settantacinquesimo anniversario della morte di Bruno Schulz (1892-1942). In tutto il mondo - 100 cinema ricordano Bruno Schulz si pone l'obiettivo di promuovere un lavoro di recupero di memoria storica a livello internazionale di Bruno Schulz, uno dei

pittori e degli scrittori più influenti del Ventesimo secolo, ma al contempo ancora poco conosciuto, e al suo tragico destino compiutosi durante il nazismo. Pertanto la Cineteca Nazionale è lieta di aderire all'iniziativa di ricordare questo "artista degli artisti", noto a livello mondiale, che ha vissuto gli orrori dell'occupazione tedesca nel 1941-42 nella cittadina galiziana di Drohobycz senza riuscire a sopravvivervi. A quindici anni dalla prima mondiale al Center for Jewish History di New York City, viene presentato il documentario *All'ombra dei muri*. Dal 1999 Benjamin Geissler si dedica intensamente a Bruno Schulz, alla sua opera e all'occupazione nazista nella Galizia orientale. Per il prezioso contributo alla memoria di Bruno Schulz e della sua eredità artistica Benjamin Geissler è stato premiato nel 2012 dalla Fondazione Judaica di Cracovia.

L'evento è ideato, curato e organizzato da Benjamin Geissler Filmproduktion

ore 21.00 All'ombra dei muri di Benjamin Geissler (2002, 106')
Bruno Schulz, scrittore e pittore ebreo polacco, famoso in tutto il mondo e tradotto in 39 lingue, ha vissuto il terrore dell'occupazione tedesca nella città galiziana di Drohobycz nel 1941-42. Per salvarsi la vita, ha dovuto dipingere murali in una villa requisita dall'ufficiale viennese delle SS Felix Landau per i suoi bambini. Bruno Schulz fu ucciso dalle SS il 19 novembre 1942. Dopo la fine della seconda guerra mondiale questi murali, nonostante approfondite ricerche intraprese, non furono trovati. Il 9 febbraio 2001 il documentarista Benjamin Geissler scoprì i dipinti che si pensavano scomparsi. Nel maggio 2001 in un'azione segreta e illegale, frammenti di questi murali furono asportati dai muri da rappresentanti del Memorial dell'Olocausto Yad Vashem di Gerusalemme e trasportati verso Israele. La procedura di Yad Vashem causò una controversia in tutto il mondo. All'ombra dei muri documenta minuziosamente la ricerca, la scoperta e la scomparsa improvvisa dei murali di Bruno Schulz.

Versione originale con sottotitoli italiani

21-23 novembre

CiakPolska 2017 - Cineteca Classic Dalla pagina allo schermo: omaggio a Joseph Conrad

In occasione del 160° anniversario della nascita dello scrittore di origine polacca Joseph Conrad (Józef Konrad Korzeniowski), l'Istituto Polacco di Roma, in collaborazione con la Cineteca Nazionale, gli rende omaggio con una selezione dei film più celebri tratti dalla sua opera, che fin dai tempi del muto ha rappresentato per il cinema un instemabile patrimonio di storie e di idee. Da Hitchcock a Coppola, da Ridley Scott a Wajda, sono molti i registi che hanno attinto dalle pagine di Conrad, testimoniandone quella straordinaria capacità evocativa che tuttora non smette di ispirazione per nuove generazioni di autori.

martedì 21

ore 18.00 **Smuga cienia** di Andrzej Wajda (La linea d'ombra, 1976, 110')

Appena promosso capitano, al giovane ufficiale Joseph Conrad (Marek Kondrat) viene affidata la responsabilità di una nave: in mare, di fronte a una bonaccia che assomiglia a una maledizione e al comportamento del suo equipaggio, saprà farsi carico delle proprie responsabilità e conquistare il rispetto di tutti.
Versione originale con sottotitoli italiani

ore 20.00 **The Duellists** di Ridley Scott (I duellanti, 1977, 96')
«Due ufficiali della cavalleria napoleonica, Armand D'Hubert (Carradine) e Gabriel Feraud (Keitel) si sfidano in un assurdo e sempre interrotto duello che dura tutta la vita. [...] Tratto dalla novella Il duello - Racconto militare di Joseph Conrad, è l'opera prima del regista inglese futuro autore di Blade Runner. Accurato e quasi maniacale nella ricostruzione scenografica e raffinato nella scrittura cinematografica [...]. Vincitore come migliore opera prima a Cannes, il film entusiasma il presidente della giuria Roberto Rossellini» (Meregheggi).

Versione originale con sottotitoli italiani

mercoledì 22

ore 17.00 **Gabrielle** di Patrice Chéreau (2005, 90')
All'inizio del Novecento, Gabrielle e Jean, sposati da dieci anni, vivono in una casa dove ogni sera si radunano molti ospiti per chiacchiere, ascoltare, ridere e invidiare gli ottimi padroni di casa, il cui mondo sembra essere perfetto. Lui è uno scrittore e ama vivere in un universo che tiene costantemente sotto controllo, con regole e orari stabiliti in precedenza. Un giorno però, al suo ritorno a casa, non vi trova più Gabrielle.

ore 19.00 **Apocalypse Now Redux** di Francis Ford Coppola (1979, 202')
«Sorpresa: 22 anni dopo Apocalypse Now è ancora più coerente, inquietante e premonitore. A pochi mesi dalla fine della "sporca guerra" Coppola non poteva certo presagire la Guerra del Golfo. Eppure, con 53 minuti in più, Apocalypse Now sembra prefigurare anche le future degenerazioni della guerra-spettacolo. Napalm, surf e rock'n roll. Ovvero bugie di Stato, mediatizzazione selvaggia e delirio di potenza. Ma forse è Cuore di tenebra di Conrad a essere più attuale che mai» (Ferzetti).

Versione originale con sottotitoli in italiano

giovedì 23

ore 17.00 **L'avventuriero** di Terence Young (1967, 111')
Tolone 1787. Grazie a una rischiosa impresa compiuta per conto del governo francese, l'anziano corsaro Peyrol riesce a riscattare il suo torbido passato e si accinge a cominciare una nuova vita. Il sospetto con cui è guardato dalla gente che lo circonda e la continua sorveglianza alla quale è sottoposto lo inducono però ben presto a cercare in altri lidi quella tranquillità alla quale aspira. Luciano Vincenzoni e Jo Eisinger adattano il romanzo Il pirata di Joseph Conrad, privilegiando l'introspezione all'azione.

ore 19.00 Incontro con **Peter Fudakowski**

a seguire **Secret Sharer** di Peter Fudakowski (2014, 103')
Su un'arrugginita nave cargo nel mar cinese meridionale, un giovane capitano polacco è al suo primo importante incarico quando l'equipaggio cinese si ammutina in seguito ai sospetti che egli pianifichi di affondare l'imbarcazione per una truffa assicurativa. Quando l'equipaggio abbandona la nave, il capitano si ritrova da solo a bordo ad affrontare la notte, ma tra le acque scorge una donna cinese in difficoltà. Dopo averla salvata, la donna gli chiede di essere nascosta prima che all'alba arrivino coloro che la cercano. Tratto dal racconto Il compagno segreto di Conrad.

Versione originale con sottotitoli italiani

ore 21.30 **Sabotaggio** di Alfred Hitchcock (1936, 76')
«Il gestore (Homolka) di un piccolo cinema di Londra è, in realtà, a capo di una banda di terroristi. Per compiere un attentato affida un pacco bomba al fratellino della moglie (Sidney) che, nel frattempo, ha fatto amicizia con un fruttivendolo (Loder), in realtà un agente di Scotland Yard. Tratto dal romanzo L'agente segreto (1907) di Joseph Conrad, è uno dei migliori thriller del periodo inglese di Hitchcock» (Morandini).

Versione originale con sottotitoli italiani

venerdì 24

Masters of Horror: Tobe Hooper e John Carpenter

Proseguendo l'omaggio a George A. Romero e a Tobe Hooper, iniziato il mese scorso, la Cineteca Nazionale vuole aprire una nuova finestra sull'allora cosiddetto New Horror statunitense. Tre film dedicati ai terrori dallo "spazio profondo", che si rifanno più o meno direttamente ai b-movie degli anni Cinquanta e, nel caso di Space Vampires, anche a certa fantascienza inglese (L'astronave atomica del dottor Quatermass di Val Guest, 1955, in primis). Ma è proprio sull'alterità, sulla paura di ciò che è apparentemente lontano da noi, ma in realtà più vicino di quanto sembri, che tutto ciò ci permette di sfumare con Hooper e proseguire con un altro regista di culto come John Carpenter con un capolavoro chiamato *La casa*.

ore 17.00 **Space Vampires** di Tobe Hooper (1985, 98')
«Tre umanoidi, conservati in bare di cristallo e portati a Londra, emettono raggi micidiali che riducono i terrestri in cadaveri ambulanti, affamati e furiosi, succhiando la loro energia vitale. Delirante per i fans di T. Hooper, confusionario per gli altri. Ricetta: 1/3 fantascienza, 2/3 horror» (Morandini).

ore 19.00 **Invaders** di Tobe Hooper (1986, 94')
Attratti in una cittadina americana, gli alieni si stanno impossessando dei corpi degli abitanti della città. Unico testimone un ragazzino che non trova nessuno disposto a credergli.

ore 21.00 **La casa** di John Carpenter (1982, 109')
La paleontologa Kate Lloyd si unisce a un team norvegese di scienziati in Antartide che ha scoperto un extraterrestre sepolto nel ghiaccio. La creatura, dissepolta, sembra poter assumere qualsiasi forma vivente. Kate deve allearsi col pilota Carter per impedire che la creatura li uccida uno a uno. La lotta per la sopravvivenza della razza umana ha inizio.

25-29 novembre Pirandello e il cinema

«Il rapporto tra Pirandello e il cinema fu complesso, ambiguo, conflittuale, a volte di totale rifiuto, altre volte di grande curiosità. E fu certamente la curiosità per questa nuova modalità di narrazione per immagini, che si era già strutturata come industria cinematografica, che lo spinse a scrivere il romanzo *Si gira*, pubblicato una prima volta nel 1916 e poi ripubblicato nel 1925 con il titolo *Quaderni di Serafino Gubbio operatore*. Momento cruciale per la storia del cinema, nei primi decenni del suo sviluppo, fu l'avvento del sonoro. Anche in questo caso ad un iniziale rifiuto seguì una svolta significativa. In una lettera a Marta Abba del 27 maggio 1930, Pirandello scrisse: "L'avvenire dell'arte drammatica e anche degli scrittori di teatro è adesso là. Bisogna orientarsi verso una nuova espressione d'arte: il film parlato. Ero contrario, mi sono ricreduto". In ogni caso, nessun altro autore del Novecento ha così profondamente recepito e interpretato nella propria drammaturgia le trasformazioni che il cinemaografo, nel suo irrinestabile sviluppo, stava determinando nella sensibilità del pubblico e nella percezione della realtà. Direttamente o indirettamente, Pirandello è stato e continua ad esserlo un punto di riferimento fondamentale nella storia del cinema. Numerosi gli autori cinematografici che hanno tratto film dalle opere di Pirandello o indirettamente, coscientemente o inconsciamente, sono stati influenzati dal suo pensiero e dalle opere di Luigi Pirandello. La presente rassegna, in collaborazione con la Cineteca



Enrico IV

Nazionale, verrà presentata nell'ambito delle manifestazioni per i 150 anni dalla nascita di Pirandello» (Amedeo Fago).

Rassegna a cura di Amedeo Fago

sabato 25

ore 17.30 **Pensaci Giacomini** di Gennaro Righelli (1936, 73')
«Per salvare dal disonore la figlia del bidello della propria scuola, vittima della seduzione di un suo ex alunno, il Prof. Toti, vecchio insegnante settantenne, la sposa. Poi, dopo avere avuto una grossa eredità, fa impiegare nella stessa cittadina il giovane di cui sopra e favorisce in tal modo la relazione tra i due cui è nato un bimbo, al quale egli finge da "nonnino". Ma quando il giovanotto, istigato dalla famiglia, sta per sposare un'altra, il professore suscita uno scandalo pretendendo che egli ha già, e non può averne un'altra, una sua famiglia» (www.cinetografo.it).

ore 19.00 **Terra di nessuno** di Mario Baffico (1939, 64')
«In Sicilia circa il 1870. Di ritorno dall'America un emigrato pianta le proprie tende in un vastissimo latifondo disabitato e incolto. Egli riesce a deviare la strada battuta dai viaggiatori e a rendere la sua baracca un centro di rifornimento e di ristoro. E in breve tempo accanto alla prima sorgono altre baracche e si riuniscono nello stesso luogo le prime famiglie. L'ex emigrato sposa una giovane del paese vicino e comincia la costruzione d'una vera e propria città» (www.cinetomatografo.it). Tratto dalle due novelle di Pirandello Requiem aeterna dona eis Domine e Romolo.

ore 20.30 **Le due vite di Mattia Pascal** di Mario Monicelli (1985, 123')
«Dopo la morte del padre, Mattia Pascal conduce nel paese di Miragno una vita pigra e inconcludente, anche a causa delle questioni di eredità che sono nelle mani di Malagna, un amministratore astuto e di dubbia correttezza. Mattia è sposato con Romilda e i due vivono nella casa di lei insieme alla suocera, una donna vessatrice e grossolana. Mattia ha una relazione con Oliva, figlia di un suo dipendente, che gli darà un erede. Quando anche la vecchia madre muore, Mattia, ormai insofferente di tutto, decide all'improvviso di salire su un treno notturno che transita verso la Francia e di scendere a Montecarlo.

domenica 26

ore 17.00 **Enrico IV** di Marco Bellocchio (1984, 86')
«Nel corso di una festosa cavalcata in maschera, un giovane subisce una grave caduta provocata dal Barone Belcredi, suo rivale in amore. Impazzito per il colpo, il giovane assume l'identità di Enrico IV di Germania, di cui indossa il costume al momento dell'incidente e, rinnegando il presente, si allontana dalla donna che respinge il suo amore e dagli amici che si fanno beffe di lui per rinchiuadersi in un castello con un piccolo gruppo di servitori. Anche quando ha superato il trauma della caduta, egli conserva la maschera del pazzo recitando la commedia dell'imperatore tormentato dalla scomunica di Gregorio VII» (www.cinetomatografo.it).

ore 19.00 **L'uomo dal fiore in bocca** di Marco Bellocchio (1993, 35')
«Questo è un monologo che tutti credono di conoscere ma che pochissimi conoscono davvero, lo imparano gli allievi in accademia, è il tipico testo che si prepara per l'esame di ammissione. È difficile, pieno di insidie. È un dialogo di un disperato, seduto in un caffè, vicino a una stazione chiusa. Trascina nella tragedia della sua vita un avventore, mentre la moglie diventa una presenza sempre più incombente, lo insegue, vuole accudirlo, curarlo, finisce per perseguitarlo» (Bellocchio).

Copia proveniente da Rai Teche

ore 20.00 **La balia** di Marco Bellocchio (1999, 106')
«Roma, primi anni del Novecento. Il professor Ennio Mori, un medico affermato che si occupa di malattie mentali, e la moglie Vittoria hanno un bambino. Il parto è molto difficile, e l'avvenimento mette ben presto in crisi il rapporto tra marito e moglie. Il neonato non si attacca al seno della madre e Vittoria comincia a sentire una sorta di distacco dal figlio, che si traduce in una sostanziale mancanza d'amore. Mori si decide allora a prendere una balia e la scelta cade su Annetta, una ragazza siciliana fiera e volitiva, sposata con un uomo agli arresti per motivi politici» (www.cinetomatografo.it).

martedì 28

ore 17.00 **Kaos** di Paolo e Vittorio Taviani (1984, 157')
«Come forse si sarà capito, la Sicilia vista dai Taviani attraverso Pirandello non ha niente a che fare con le cartoline turistiche e nemmeno con i luoghi comuni espressi dal cinema, anche quello migliore, a proposito dell'isola. È, o piuttosto era, perché luoghi e tempi del film vivono nella storia del costume, che poi sarebbe quella di fine Ottocento. Cosa resta oggi di tutto questo in Sicilia non si saprebbe a chi chiederlo. Ed è per contrasto col presente che si apprezzano questi personaggi ancora ignoranti ma segnati dal divino del Caos, primitiva potenza anteriore agli dei, più di essi anarchica e ribollente, il Caos che tutto precede» (Frosali). Film in cinque episodi nella versione televisiva, quattro nella versione cinematografica, priva dell'episodio Requiem.

ore 19.00 **Tu ridi** di Paolo e Vittorio Taviani (1998, 102')
«Felice (1° episodio). A Roma, negli anni Trenta, Felice è un uomo ancora giovane che aveva una carriera davanti come baritono, fino a quando un piccolo ma decisivo abbassamento delle corde vocali, lo ha costretto a rinunciare al palcoscenico. Fa il contabile al teatro dell'opera e la notte è preda di violenti attacchi di riso. [...] Due sequestri (2° episodio). In Sicilia, oggi, un bambino di dodici anni viene rapito e custodito da un carceriere in un albergo abbandonato alle pendici del monte Ballarò. Questo nome deriva dal fatto che proprio sulla cime di quel monte, cento anni prima, si era consumato un altro sequestro, quello di Ballarò, uomo colto e istruito, che era riuscito ad avviare un dialogo con i sequestratori» (www.cinetomatrafo.it).

mercoledì 29

ore 17.00 **Effetto notte** di François Truffaut (1973, 118')
Una troupe sta girando un film negli studi di Nizza: le vite degli attori e dei tecnici, le dispute lavorative e i problemi personali si incrociano con la storia che via via si costruisce nelle riprese e che costituisce il girato di un film dal titolo Vi presento Pamela.

ore 19.15 **La rosa purpurea del Cairo** di Woody Allen (1985, 82')
«Cecilia, giovane tuttofare in una bettola popolare della periferia di New Jersey, deve sottoporsi a un pesante doppio lavoro di lavanderia a domicilio per far quadrare miseramente il bilancio familiare nei difficili anni della depressione economica americana del 1930 [...]. Umiliata e frustrata dalla dura routine presso il locale e più ancora dal trattamento bestiale del marito, che non le risparmia scenate e percosse, Cecilia diviene frequentatrice di un modesto cinema a New Jersey, dove si rifugia nell'immaginario di un mondo diverso, di bellezza e tenerezza, champagne e poesia» (www.cinetomatrafo.it).

ore 20.45 **Rashōmon** di Akira Kurosawa (1950, 88')
In una giornata di pioggia incessante, un boscaiolo, un monaco e un passante si fermano a parlare di un fatto increscioso avvenuto qualche tempo prima. Si tratta dell'uccisione di un samurai, avvenuta per mano di un brigante che avrebbe anche abusato della moglie dell'uomo. La storia viene raccontata da quattro testimoni.

30 novembre-3 dicembre

Festival delle Terre 2017 - Premio Internazionale Audiovisivo della Biodiversità XIV edizione

Il Festival delle Terre, organizzato dal Centro Internazionale Crocevia, giunge quest'anno alla sua quattordicesima edizione, rinnovando il consueto appuntamento con una ricca quattro giorni di proiezioni e dibattiti. Anche quest'anno il festival proporrà al pubblico un'ampia selezione di documentari, film d'inchiesta e animazioni per testimoniare l'universo dei diritti legati alla terra attraverso gli occhi e le parole di chi ne è protagonista: piccoli produttori, comunità locali, popoli indigeni e tutti coloro che si battono in difesa della terra e del territorio. “Osare, inventare l'avvenire” il tema di quest'anno, apertamente ispirato a Thomas Sankara e alla sua preziosa eredità culturale.

giovedì 30

ore 17.00 Apertura Festival

ore 17.15 **Do Corpo da Terra** di Julia Mariano (Brasile, 2017, 23')
La storia di quattro donne del movimento brasiliano Sem Terra che hanno cambiato le proprie vite attraverso la relazione fra il proprio corpo e la terra in cui vivono.

ore 17.45 **Focus NBT: i nuovi OGM**

ore 19.25 **Seed: The Untold Story** di Taggart Siegel, Jon Betz (2016, 94')
Poche cose al mondo sono così miracolose e fondamentali come i semi, venerati e custoditi fin dagli albori dell'umanità. Seed: the Untold Story, segue la storia degli instancabili custodi di semi, impegnati a proteggere una tradizione alimentare di più di 12.000 anni. A

ore 21.15 **Hotel Splendid** di Mauro Bucci (2016, 90')
Un racconto intimo e corale sulla vita di una comunità di migranti provenienti dalle coste africane. le esperienze quotidiane e il funzionamento di un albergo trasformato in centro di accoglienza per profughi.

ore 23.00 **Más arriba de todos** di Elisa Bucchi (2016, 31')
Un viaggio sopra i 4000 metri d'altitudine per conoscere le zone più remote e isolate del Perù, dove vivono le comunità di allevatori di alpaca. Sixto ha 78 anni, il racconto della sua vita, dell'amore per il lavoro e il rapporto di rispetto con la natura.

CENTROSPERIMENTALE DICINEMATOGRAFIA



CINEMA TREVI - CINETECA NAZIONALE
Roma, vicolo del Puttarellò, 25 tel. 06 6781206
per informazioni: 06 72294301-389
salatrevi@fondazionecsc.it
www.fondazionecsc.it

Segui Cineteca Nazionale - Cinema Trevi su Facebook
Guarda gli incontri sul canale Youtube della Cineteca Nazionale

Centro Sperimentale di Cinematografia
Presidente Felice Laudadio • Direttore Generale Marcello Foti / **Cineteca Nazionale**
Conservatrice Daniela Currò • **Direttore amministrativo** Gabriele Antinolfi

Diffusione Culturale/Cinema Trevi
Laura Argento • Domenico Monetti e Luca Pallanch (programmazione) • Simonetta Quatrini e Mario Valentini (revisione e movimento copie)

Grafica Romana Nuzzo • **Cinema Trevi** Barbara Pullerà e Giorgio Simoni (proiezioni)

In copertina: Franco Franchi in *Kaos* di Paolo e Vittorio Taviani